Quotidiano / Anno XLV / N. 24 (168) (Spedizione in abb. postale)

Lunedì 24 giugno 1968 / L. 60 ★

PISA, PALERMO E VERONA IN A Retrocederanno, invece, in serie C Potenza, Novara e altre due squadre che dovranno uscire da uno spareggio a cinque fra Lecco, Messina, Genoa, Venezia e Perugia. Nella foto: una formazione del Pisa

SCIOPERI GENERALI PER L'OCCUPAZIONE OGGI SI FERMA PISA, DOMANI TRIESTE

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Situazione tesa nelle due città - Chiesta la revisione del piano governativo sulla cantieristica - Prosegue la lotta al cantiere navale di Palermo - Roma: la preparazione dello sciopero generale nell'industria e nell'agricoltura

L'azione operaia per i salari e il lavoro sta assumendo proporzioni sempre più massicce. A Trieste, dopo l'astensione del settore industria di venerdì e sabato, CGIL e UIL hanno proclamato per domani uno sciopero generale di tutte le categorie. Lavoratori e cittadini sono decisi a portare avanti la loro battaglia per difendere il cantiere San Marco e l'economia triestina, e a respingere fermamente le provocazioni e le violenze della polizia.

● **A PISA** lo sciopero generale unitario indetto dai sindacati in difesa della Marzotto si svolgerà stamane. La situazione si è fatta ancora più tesa dopo che ai lavoratori della fabbrica pisana sono giunte lettere in cui si annuncia la loro sospensione dal lavoro.

● **A PALERMO** continua la lotta dei navalmeccanici Piaggio. Oggi si entra nella quarta settimana di sciopero.

● Continui licenziamenti a Roma dove due aziende sono ancora occupate: la Apollon da 20 giorni e la fabbrica di confezioni di Manziana da cinque giorni. Di fronte a questa offensiva, per attuare nuovi posti di lavoro, è in preparazione nella Capitale lo sciopero generale nell'industria e nell'agricoltura.

A PAGINA 2

FRANCIA: con la mobilitazione di tutte le forze reazionarie

FORTE RIPRESA DELLA DESTRA

contrastata dal PCF e dalle sinistre

Appello comunista: unità indispensabile di tutte le sinistre contro il gollismo e i suoi alleati – Dichiarazioni di Waldeck Rochet

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23

Una forte e netta spinta a destra dell'elettorato francese, una flessione sensibile del Partito comunista e di tutta la sinistra e del centro, una avanzata del Partito socialista unitario (PSU): questa è la fisionomia preoccupante e grave del primo turno delle elezioni legislative francesi che hanno visto andare alle urne circa l'80% del corpo elettorale, più di venti milioni di votanti su 28 milioni di iscritti.

Alle tre del mattino venivano resi noti i risultati relativi ai voti ottenuti dai vari partiti su un complesso di 13 milioni e mezzo di votanti. Eccoli:

PCF 2.552.171, pari al 19,21 per cento (nel '67: 22,46); PSU 495.412 e 2,72 per cento (2,26); Federazione della Sinistra: 2.380.079 e il 17,91 per cento (18,79); Gollisti (compresi i giscardiani) 6.110.725 e il 45,98 per cento (37,75); Centristi 1.453.021 e il 10,93 per cento (12,79); Altri 288.000 e il 2,19 per cento.

In due settimane di campagna elettorale, De Gaulle, come dicono i francesi, «a renversé la vapeur», cioè ha mutato un corso di opinione che sembrava doverlo travolgere insieme al suo regime.

Come è potuto accadere un così clamoroso rovesciamento di tendenza? Se è troppo presto per un commento approfondito, due osservazioni però debbono essere fatte immediatamente: impostando la sua campagna elettorale attorno alla minaccia della guerra civile e della «sovversione comunista», ponendo cioè al paese la falsa alternativa «o il gollismo o il caos» il generale De Gaulle è riuscito a raccogliere attorno alla croce di Lorena tutte le masse della piccola e media borghesia che in parte avevano appoggiato l'ondata di contestazione popolare di maggio, facendo apparire terribilmente isolati gli uomini del governo. D'altro canto la sinistra, che avrebbe potuto raccogliere frutti clamorosi dalla lotta di dieci milioni di scioperanti, non ha saputo offrire all'opinione pubblica, nel momento cruciale, quella unità che era riuscita a creare nel marzo scorso, al tempo delle ultime elezioni legislative.

La svolta, forse non è avvenuta ieri o ieri l'altro ma alla fine di maggio quando, davanti ad un governo che sembrava aver perduto il controllo della situazione, e mentre il generale scompariva dalla scena per andare a sollecitare l'appoggio dei generali e delle truppe francesi stanziate in Germania, la Federazione della sinistra ha lungamente esitato prima di concordare con il PCF una piattaforma di governo e più tardi, ad accordo avvenuto ha cominciato a tessere un equivoco discorso centrista, ad avanzare ipotesi di una «grande federazione» che in pratica riabilitava i passati e fallimentari governi della quarta Repubblica facendo risaltare del tutto precaria e improbabile l'alternativa della Federazione con il PCF.

In quei giorni avevamo scritto, e non una volta sola, che l'elettorato democratico francese aveva bisogno di una chiara alternativa al potere gollista, che le manovre della socialdemocrazia avrebbero finito per disorientare e disunire l'opinione pubblica nel momento in cui sarebbe stato necessario ed indispensabile un coraggioso superamento delle divergenze esistenti tra le formazioni della sinistra.

Sottoposto al massiccio attacco di tutto il colossale apparato propagandistico ed intimidatorio del regime gollista che lo accusava di aver preparato la sovversione: violentemente criticato per ragioni del tutto opposte dal PSU di Mendès France; in parte abbandonato dagli alleati della Federazione, il PCF si è trovato a

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

G. P. LOTTERIA A MONZA: Uno spettacolare incidente si è verificato ieri a Monza. Sette macchine si sono incendiate dopo uno scontro collettivo (Il servizio a pag. 13)

STRAGE SULLE STRADE DELLA DOMENICA

Sette morti nello scontro fra 2 auto presso Roma

MUORE IN UN INCIDENTE IL DEPUTATO DC GAGLIARDI

Strage sulle strade, nella prima domenica d'estate. Morti e centinaia di feriti sono il tragico bilancio della spaventosa catena di incidenti, quasi sempre dovuti all'alta velocità. La sciagura più grave è avvenuta alle porte di Roma, sulla Braccianese: sette persone sono rimaste uccise nello scontro tra una 1500 e una 500 (nella foto: le due auto dopo il sinistro). Sull'utilitaria viaggiavano in sei, fra cui due bambine. Nei pressi di Vicenza, in un altro incidente ha perso la vita l'on. Gagliardi, della DC, che tornava da Venezia, dove aveva partecipato all'inaugurazione della Biennale. (IN CRONACA E A PAGINA 10)

Longo conclude i lavori del CC del PCI

I problemi dei lavoratori non tollerano attese

Dopo due giorni e mezzo di dibattito, si sono conclusi nella tarda mattinata di sabato i lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI. Il compagno Luigi Longo ha tratto le conclusioni dell'ampia discussione che si era aperta sul suo rapporto: è stato approvato all'unanimità, infine, un ordine del giorno conclusivo.

Eccone il testo:

«Il CC e la CCC approvano la relazione e le conclusioni del compagno Longo: rinnovano il plauso e il ringraziamento a tutte le organizzazioni, gli iscritti, i quadri e gli attivisti del Partito, e a tutti i simpatizzanti e gli amici, per il contributo dato alla vittoria elettorale del 19 maggio: dànno mandato ai gruppi parlamentari di portare avanti senza indugio l'iniziativa sui problemi più urgenti dei lavoratori e del Paese, indicati nella relazione del compagno Longo, nei vari interventi e nelle conclusioni del dibattito, opponendosi ad ogni soluzione governativa che eluda o rinvii la discussione o la soluzione di questi problemi e ricercando su ogni questione contatti e collaborazioni con tutte le forze di sinistra; impegnano tutti i comunisti a dare il più grande contributo ai movimenti di lotta che si vanno impetuosamente sviluppando nel Paese per obiettivi di progresso sociale e democratico e che potranno orientarsi, grazie all'impegno e al contributo di tutte le forze di sinistra, verso una svolta generale degli indirizzi e degli schieramenti politici, nell'interesse della pace, della democrazia e di un profondo rinnovamento della società».

Concludendo il dibattito, Longo aveva sottolineato che «i problemi del Paese e dei lavoratori non tollerano attese». «Questo — ha proseguito il segretario del PCI — è per noi tempo di immediate, coraggiose, intelligenti iniziative, è tempo di lotte le quali si propongano di far fallire l'equivoca e pericolosa soluzione che si tenta di dare per ora alla crisi governativa e di condurre avanti tutta la situazione facendo maturare, fino in fondo, le conseguenze e le indicazioni del voto. Le reazioni prodotte nella coalizione del centro-sinistra e all'interno dei singoli partiti dell'ex maggioranza sono ben lontane dall'essere giunte a un punto terminale. Tutto al contrario. Siamo appena all'inizio — ha detto Longo — di un processo di reazioni a catena, che non si svolgono nel vuoto di un laboratorio, ma in una situazione politica fortemente caratterizzata dai 10 milioni di voti a sinistra e dalle pressioni di un Paese il quale vuole che le cose cambino, e cambino subito».

A proposito del governo di affari, Longo ha detto tra l'altro che i comunisti sono convinti «che in una fase di crisi governativa che nemmeno un gabinetto Leone riuscirebbe a coprire, spetti al Parlamento una iniziativa propria e acquisti una particolare importanza, anche in questa sede, la ricerca di tutti i possibili punti di convergenza tra le forze di sinistra laiche e cattoliche».

Concludendo, Longo ha sottolineato l'importanza delle iniziative prese per una nuova leva di militanti e di dirigenti e per la raccolta di due miliardi per la stampa comunista e per elevare ancora la diffusione dell'*Unità* e delle altre pubblicazioni.

A pagina 7, 8 e 9 il testo integrale delle conclusioni di Longo e gli ultimi interventi alla riunione del CC e della CCC)

Importante contributo per l'unità delle sinistre a Firenze

PCI, PSU e PSIUP approvano *il bilancio alla Provincia*

I socialisti sottolineano che il loro voto unitario non è occasionale ma il frutto di una scelta politica

A pagina 2)

Sei morti nella battaglia di Rio

RIO DE JANEIRO — «Ho pensato che avevamo perduto il controllo della città», ha dichiarato il gen. Luis Franca Oliveira, responsabile della sicurezza nello Stato di Guanabara a proposito delle manifestazioni studentesche di venerdì scorso, il cui bilancio è di sei morti, fra cui un poliziotto, centinaia di feriti, mille arrestati. La stampa (quasi unanime) accusa la polizia di aver effettuato massacri. La tensione fra opinione pubblica e governo è acutissima. La crisi potrebbe sfociare in avvenimenti ancora più drammatici. Nella telefoto: due poliziotti si scagliano contro uno studente (A PAG. 14)

A FORLI' I 150 MILIONI DI MONZA

IL SECONDO E IL QUARTO PREMIO A ROMA, IL TERZO A SAVONA

MONZA, 23.

I 150 milioni della Lotteria di Monza sono stati vinti dal biglietto serie O numero 69638 venduto a Forlì e abbinato al corridore Jonathan Williams. Il secondo premio, 100 milioni di lire, è andato al biglietto serie X numero 92999 venduto a Roma e abbinato al pilota Rees; il terzo premio, 75 milioni, è stato vinto dal biglietto serie T numero 01091 venduto a Savona ed abbinato a Widdows. Il quarto e il quinto premio, di 50 e di 25 milioni, sono andati rispettivamente ai biglietti M 20400, venduto a Roma e abbinato a Schlesser, e L 36009, venduto a Udine e abbinato a Offenstadt.

Hanno vinto i 17 premi di consolazione di 10 milioni ciascuno, i biglietti: C 44387 venduto a Milano; P 39754 (Roma); S 58863 (Savona); D 82984 (Firenze); G 06501 (Milano); B 41806 (Milano); E 32701 (Ferrara); S 95675 (Roma); E 57565 (Milano); H 98004 (Bari); F 84136 (Ferrara); D 66751 (Ancona); C 80955 (Taranto); P 34934 (Roma); Q 46331 (Padova); G 51338 (Lucca); R 23461 (Bari).

Riguardo al biglietto vincitore del primo premio è stato venduto a Forlì città, nell'ufficio postale di via Fortis di cui è titolare Giorgio Paolini. Il biglietto faceva parte di uno *stock* di 130 biglietti: nell'ufficio lavorano 13 impiegati i quali non hanno saputo dare alcuna indicazione sull'identità del fortunato vincitore.

Anche per il biglietto del secondo premio, venduto a Roma, non si è riusciti a sapere ancora nulla di preciso. E' stato invece individuato, a Savona, il venditore del biglietto T 01091, vincente il terzo premio. Si tratta del tabaccaio di Pietra Ligure, Ernesto Gambetta, titolare della tabaccheria n. 2 di piazza della Chiesa. Il Gambetta ha venduto complessivamente 120 biglietti ma non è stato in grado di dare informazioni utili per rintracciare l'attuale possessore del fortunato tagliando vincente il terzo premio. La sua è una tabaccheria con grandi vendite «di passaggio», molto frequentata da turisti lombardi e piemontesi.